

A GENOVA I LAVORATORI DELL'EX ILVA IN SCIOPERO PER 24 ORE: "BASTA CASSA INTEGRAZIONE"

Publicato il 2 Ottobre 2023 di redazione



Categoria: [NOTIZIE DI PRIMA PAGINA](#)



In strada con i mezzi: "Vogliamo delle risposte perché questo stabilimento, come gli altri siti, sta morendo"

GENOVA – Assemblea davanti ai cancelli della fabbrica, la decisione di proclamare **24 ore di sciopero in continuità con quanto fatto a Taranto la settimana scorsa, e di scendere in strada con i mezzi**. Si alza subito di tono la **protesta dei lavoratori ex Ilva a Genova**. Stamattina il concentramento a partire dalle 7 davanti alla portineria dello stabilimento di Cornigliano: **"Meglio una lotta disperata che vivere una disperazione senza lotta"**, si legge su uno striscione che campeggia davanti all'ingresso. "Basta cassa", il messaggio eloquente poco più sotto. **I lavoratori protestano contro la mancanza di investimenti, la produzione ai minimi nonostante un buon mercato di settore, l'assenza di interventi di manutenzione e i continui rinvii nella definizione dell'assetto societario tra partecipazione pubblica e privata di ArcelorMittal.**





"Vogliamo delle risposte perché questo stabilimento, come gli altri siti, sta morendo: **c'è bisogno di dare un segnale forte a livello nazionale**. Le istituzioni devono uscire allo scoperto: **vogliamo una seduta di Consiglio comunale o regionale ad hoc sulla siderurgia**", sintetizza **Nicola Appice**, Rsu Fim Cisl. "Ci stanno spegnendo, piano piano. Ogni giorno in questi impianti si rischia la vita e a questa gente non importa nulla. **Non vogliamo fare la fine della Thyssen**", aggiunge **Fabio Ceraudo**, Rsu Usb e consigliere comunale del Movimento cinque stelle.

<https://vimeo.com/870199890>

"Abbiamo tirato fuori i mezzi e non sappiamo neanche se arrivano fino a fine giornata: siamo consapevoli di quello che abbiamo fatto e andiamo fino in fondo", assicura **Armando Palombo**, coordinatore Rsu per la Fiom. "Io non so come andiamo avanti oggi o domani, ma so che quel varco è aperto perché lo abbiamo aperto per farci uscire i mezzi. E come sono usciti i mezzi, possiamo

rientrarci noi", aggiunge il rappresentante dei lavoratori. "La parola d'ordine di oggi è una sola: **basta cassa integrazione**– rimarca Palombo- **se non arriva qualche soluzione, ci fermiamo tutti**. Genova deve mettere in campo la sua tradizione e farlo un po' alla francese".

Poi, poco dopo le 8.30, parte il corteo in direzione della rotonda Cornigliano, con una ruspa e un carrellone ad aprire la strada. Qui presidio "finché qualcuno non ci risponde", assicura Palombo. Nella protesta c'è anche spazio per un po' di amaro sarcasmo: "Acciaierie d'Italia, offerta libera per l'acquisto dei ricambi e materiale di consumo. I lavoratori ringraziamo", si legge in un bussolotto di cartone portato al collo da un operaio.

Successivamente la protesta dei lavoratori di sposta sulla strada a mare "Guido Rossa", in direzione ponente. Ad aprire la strada sempre il carrellone, su cui è stato issato lo striscione "Basta cassa" e la ruspa.

PAUSA RIFORNIMENTO A GENOVA: 'MANCO CI METTONO IL GASOLIO'

Sosta ai box per il corteo dei lavoratori ex Ilva a Genova. Uno dei mezzi che apre la manifestazione, giunto in via Cornigliano, si è dovuto fermare a un distributore per fare rifornimento di carburante. "Neanche il gasolio ci mettono, facciamo tutto in autofinanziamento", commentano i lavoratori.



IL CORTEO ARRIVA A SAMPIERDARENA E TORNA INDIETRO

Il corteo, dopo un paio di soste in via Cornigliano, ha proseguito fino alla rotonda in fondo a via Pieragostini, all'altezza della Fiumara, a Sampierdarena. Qui ha invertito il senso di marcia per ripercorrere in senso contrario la strada fatta in mattinata. La manifestazione, dunque, torna sul ponte di Cornigliano, ripercorrerà via Cornigliano per poi imboccare nuovamente la strada a mare "Guido Rossa" e ritornare verso i cancelli della fabbrica. Non è escluso che il corteo faccia un giro anche all'interno dello stabilimento.

In attesa dell'incontro convocato dal governatore Giovanni Toti per mercoledì (oggi e domani è

impegnato a Torino al Festival delle Regione, a cui partecipano anche il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e la presidente del consiglio, Giorgia Meloni), ancora da decidere come proseguirà la protesta domani, ma i lavoratori dovrebbero ritrovarsi in assemblea alle sette.

A GENOVA AGITAZIONE CONTINUA, PRESIDIO ALL'INGRESSO

“Confermiamo lo stato di agitazione di tutti i lavoratori del sito di Cornigliano. Confermiamo il presidio sulle portinerie con i lavoratori fino al termine dello stato di agitazione. Lo sciopero proclamato per la giornata di oggi si concluderà domani mattina alle 7. Domattina assemblea di tutti i lavoratori nel piazzale davanti alla portineria, alle 8, per decidere come proseguire la vertenza”. Così, in una nota unitaria, la rappresentanza sindacale dello stabilimento di Acciaierie d'Italia di Genova.

“Con la manifestazione per le strade della città abbiamo voluto sollecitare il governo sui tempi della trattativa con l'investitore privato- sottolineano i rappresentanti dei lavoratori- basta cassa integrazione e subito manutenzione sugli impianti. Il governo batta un colpo. Non ci interessa parteggiare per Invitalia o per Mittal, ma chi governa questa fabbrica, da Taranto a Genova a Novi, deve mettere i soldi per far funzionare gli impianti”.

fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

